



Villaggio Olimpico Una notte «a vedere» i transessuali

Venerdì sera invito del presidente della seconda circoscrizione ai cronisti per capire il motivo delle polemiche di questi giorni contro i transessuali Retata della polizia contro i «ceci» oltre 100 i denunciati. Un transessuale «Ce l'hanno con noi perché siamo il loro specchio»

SANDRO ONOFRI DELIA VACCARELLO A PAGINA 25

Sei amministratori arrestati
a Guidonia e Mentana
denunciate 14 persone
Nella rete politici dc e psi

In manette anche Martinelli
assessore provinciale
Verdi e Pds: «La giunta
si deve dimettere subito»

Cartelli e vespasiani per 2 miliardi di tangenti

Bufera su Mentana e Guidonia, ma anche sulla Provincia (per l'arresto dell'assessore psi Carmine Martinelli). L'ultimo caso di tangenti ha portato in carcere sei persone, 14 i denunciati. È una storia di delibere truccate, costi gonfiati, società fondate e sciolte in tempi da record. In tutto, due miliardi di tangenti (più i regali). Verdi e Pds «La giunta provinciale deve dimettersi»

CLAUDIA ARLETTI

Il colpo più duro è per i socialisti quattro in carcere. Poi, c'è un democristiano. E un ex segretario comunale. Arresti attesi quasi annunciati si sapeva da tanto da mesi che a Guidonia e a Mentana la guardia di finanza stava lavorando su una vicenda senza. Si è scoperto che nei due comuni ci sono girate tangenti per due miliardi. Gli amministratori prendevano i soldi dice la guardia di finanza e in cambio pilotavano le gare d'appalto gonfiavano i costi e accorda-

dall'intera giunta. Nello stesso modo la pensano anche i Verdi. La Sinistra giovanile inoltre invita la Quercia a rimettere in discussione e a «verificare» tutte le alleanze locali in cui il partito sia impegnato.

Gli atti le votazioni nei consigli comunali risalgono alla primavera del 1990. Poi, qualche mese fa, le voci si trasformarono in sospetti e le indagini partirono. Nello scorso mese di luglio così due imprenditori furono arrestati e «scelto» politici (nove socialisti, quattro psi-pds, tre democristiani) finirono sotto inchiesta.

A Guidonia i giudici indagavano (indagano) sull'operato delle giunte Psi Pci e Psi Dc che hanno governato la città fra 189 e il '90. Cosa non va? Una serie di atti deliberati con i quali il Comune ha acquistato dieci vespasiani 15 fotocopiatici tre «spaziatrici» un gruppo elettrogeno una «trattoria» e centinaia di segnali stradali. La gara d'appalto se-

fu pilotata Giovan Battista Lombardozzi 48 anni socialista allora sindaco per l'accusa fece risultare che la consegna delle attrezzature era avvenuta prima della data effettiva. Adesso è in carcere. Con lui sono stati arrestati il socialista Carmine Martinelli assessore della giunta provinciale Paolo Morelli assessore psi e l'ex segretario comunale Ludovico Uraneli (attualmente dipendente del municipio di Grotta Ferrata). Sono indagati Domenico De Viazzi, Filippo Dalfino, Antonio Cicchella, Andrea Maggioni (tutti ex Pci), Vincenzo Zito, Achille Salvato, Silvano Condo, Franco Messina, Giampiero Ricci, Stefano Simboli (socialisti), Amedeo Lucidi, Rolando Cicchetti e Adele Polletti (democristiani).

Le imprese? Sono note: Imet Lazio e la Autoveicoli Romana srl i titolari imparentati fra loro furono arrestati a luglio. La Imet che fornì i due

fu fondata dopo l'operazione della delibera da parte del municipio di Guidonia. E si sciolse appena ebbe consegnato la merce. Acquisti strani si i cartelli stradali quando furono comprati, erano già vecchi. La Cee li aveva dichiarati superati.

A Mentana, gli arrestati sono Calisto Tanzi 56 anni socialista e il democristiano Francesco Guercini 43 anni. Sono sotto accusa le deliberazioni approvate il 13 febbraio e il 22 marzo del 1990. La giunta? Psi Dc Pri furono acquistati due cento segnali di pericolo e di divieto 15 spechi un chilometro di attraversamenti pedonali infrangenti. E poi, anche cinque vespasiani (Guidonia ne aveva comprati dieci). Ci sono costati alle casse comunali oltre 100 milioni mentre il valore effettivo è di molto inferiore (circa 30 milioni). Le ditte fornitrici? Sempre le stesse. Guidonia e Mentana hanno seguito procedimenti «gemelli».



Autunno freddo Al Terminillo è caduta la prima neve

prati e tetti delle case. In tutto il retino la temperatura si è notevolmente abbassata. Neve anche sulle cime più alte dei territori del Lazio. Il meteo non è ancora tempo di meteo.

Chiesa di Cristo Il dibattito nel Sinodo diocesano

del Sinodo romano. Secondo monsignor Mani, la Chiesa di Cristo non può non avere una gestione familiare, anche se delle proporzioni, la cosa può sembrare improbabile. Nel corso dei lavori in cui hanno parlato finora oltre cento sacerdoti, è intervenuto anche Aurelio Sbardini, pastore della chiesa Metodista, sottolineando come il cammino ecumenico necessiti un atteggiamento di apertura dialogica. Tra le proposte avanzate, anche quella di far conoscere alla città i contenuti e lo stile dei lavori sinodali attraverso una lettera del cardinale vicario.

Tadecato adescamento di due bimbi o psicosi?

bambina di nove anni, poi ad un bambino della stessa età. I due piccoli però non si sono fidati. Si stavano allontanando ma sempre secondo il loro racconto, l'uomo della macchina rossa avrebbe cercato di trattenere la bambina. Anche un morso sulla mano. La macchina è stata segnalata più tardi a Poggio Bustone. I carabinieri, oltre a inseguire l'uomo, stanno cercando di chiarire se davvero ci sia stato un tentativo di adescamento o se invece non si sia trattato di «psicosi da maniaci» dovute ai fatti di Lecce e Foligno.

Manifesteranno Confcommercio domani al Palasport

mento del carico fiscale e contributivo. Il crescere del costo del lavoro, il moltiplicarsi degli adempimenti burocratici - è scritto in una nota della confederazione - stanno logorando le capacità delle imprese commerciali turistiche e di servizio di sopravvivere sul mercato di creare produzione e occupazione, di garantire il contenimento dei prezzi. Dunque la manifestazione serve a chiedere che l'amministrazione finanziaria trovi gli evasori fiscali «invece di nascondere la propria impotenza dietro l'inghiottito di provvedimenti che presumibilmente colpirebbero in blocco i piccoli imprenditori impongono loro di provare la propria innocenza».

Civitavecchia Iniziano i lavori per la città terminale

que colture un parco termale, un parco archeologico ed uno di divertimenti acquatici oltre a due alberghi e sorgeva vicino allo «vincolo nord dell'autostrada. L'opera sarà realizzata dall'impresa Terme taunine, di cui fa parte anche la cooperativa locale Cinque monti. Tempi previsti per i lavori quattro o cinque anni.

Via Cipro Sei platani rischiano l'abbattimento

to veloce per il cui progetto denuncia Daniela Montefiore del gruppo Pds al Comune «non è mai stato comunicato né tantomeno sottoposto al parere delle commissioni consultive competenti e della circoscrizione interessata» che è la XVII. Quanto ai lavori della Metro A il taglio dei platani non serve, come ha già assicurato l'assessore all'Ambiente. Si è mosso anche il presidente della circoscrizione Gullino chiedendo un incontro all'assessore all'Ambiente Antonini.

ALESSANDRA BADEL

Sono passati 550 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea è anti-tangente e stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.

Senza scossoni il primo atto del giudizio contro l'ex assessore regionale democristiano. È accusato di aver chiesto una tangente di 40 milioni. Prossima udienza il 24 febbraio

Processo Lucari, toccata e fuga

ANDREA GAIARDONI

L'atmosfera dei grandi processi. L'aula gremita e silenziosa le parole scandite dal pubblico ministero un paio di battute buttate lì per stemperare la tensione dagli avvocati difensori due nomi illustri tra i pochi in grado di riuscire a far sorridere il presidente della seconda sezione del tribunale Salvatore Giangreco, uno che cordiale quando lavora proprio non è. Ma del resto quella di sen era un po' la prefazione di un libro ancora da scrivere, la prima udienza del processo contro Arnaldo Lucari, ex democristiano, ex assessore regionale al demanio a patrimonio ex detenuto ribattezzato, con poco garbo «l'assessore dieci per cento». Anche lui ma almeno secondo l'accusa del classe che sta devastando la cattedrale politica italiana. La tangente che con tutti i condizionali del caso, avrebbe chiesto ai titolari di un'impresa di pulizia in cambio del rinnovo di un contratto d'appalto per quattrocento milioni. I dieci per cento appunto. È la prova

voltafaccia che ha pagato con il carcere mentre i figli hanno ricevuto soltanto un avviso di garanzia. Poi la donna ha deciso di collaborare ed è tornata in libertà. Ma l'accusa di favoreggiamento è rimasta intatta. L'udienza di ieri mattina è così scivolata via tra l'esplosione introduttiva dei fatti, a cura del sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ficchi la citazione dei testimoni e l'elencazione degli elementi di prova raccolti nel corso dell'indagine preliminare. Il presidente Giangreco ha poi fissato il calendario del processo aggiornando l'udienza al 24 febbraio del prossimo anno. Un «salto triplo» dovuto in gran parte al mancato rinnovo del contratto ai trascritti del tribunale un problema che sarà verosimilmente risolto entro la fine di gennaio '93. Insomma quelle di ieri è stato solo un assaggio. Anche per Arnaldo Lucari che ha preso le misure con l'aula con i giudici con i giornalisti. Ha dispensato sorrisi e cortesia. L'ex assessore. Ma il rancore covato in questi ultimi mesi non è riuscito a la sciarla a casa.

Il ritorno di «Gasparone» «Mi avete già condannato La politica? Solo clientele»

In aula non può passare inosservato grande e grosso com'è. L' appena uscito nemmeno tenta di fuggire all'assalto dei cronisti. «Fanto se scappo mi raggiungerete» - spiega sorridendo. E aggiunge: «Ma non fatemi dimenticare il processo». Tenne molto Lucari, a questa prima uscita pubblica dopo l'esperienza del carcere e il lungo confino nel suo appartamento all'Eur. Così ha indossato la sua miglior maschera: elegante, docile, tranquillo, pronto alla battuta ma al tempo stesso spavaldo quasi volesse dimostrare agli altri, e ancor prima a se stesso di essere pronto a tornare in campo, sentenza permettendo.

Si sente una vittima? Ve l'ho detto: non voglio parlare del processo. Posso solo constatare che per un mese mi hanno lasciato fare l'assessore.

Poi qualcosa si è scatenato. Lei può essere considerato in qualche modo un precursore. Che opinione ha di Tangentopoli? Non è una domanda che mi riguarda. Nemmeno come spuntino cittadino? Io non sono un comune cittadino. Sono stato già processato e condannato dalla stampa.

E del sistema delle clientele? Se uno apre un negozio e non ha clienti non vende. E così è in politica.

Come sono i suoi rapporti con la Dc? Sono stato io ad autospendermi. L' non ho più cercato nessuno.

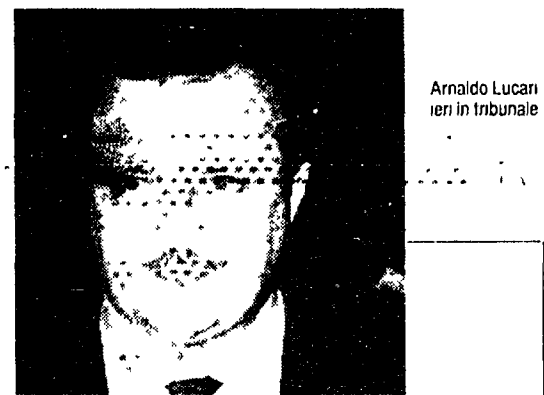
Tornerebbe a fare politica? Non lo so davvero. Aspettiamo la fine del processo.

Come ha trascorso questi dodici mesi di confino? Sono stato a casa con la mia famiglia.

Nella sua casa con il «Parnagianino»? Non è un Parnagianino. E nemmeno una cucciola o un pecorino. È solo un quadro di scarso valore tanto che non l'ho nemmeno assicurato.

Qual è allora il pezzo più pregiato che ha in casa? Il più pregiato? Sono io.

In questi mesi ha fatto dei progetti? Nessun progetto ovviamente. C'è un processo di mezzo e non è cosa da poco. In tre udienze si decide della vita di un uomo: colpevole o innocente che sia.



Arnaldo Lucari ieri in tribunale

Lettera da Madrid

Un pasticcio di «made in Italy»

ALESSANDRO G. RYKER

Pasta. «Grand Italia» spaghettoni, «Spaghetti» e «Bollito» Gelateria Palazzo di scotea Boccaccio Cabaret. Scala centro culturale Galileo Galilei dai supermercati fino alle boutique: andare a far spese a Madrid è diventato in questi ultimi anni un conto nuovo. Madrid è diventata la scia del «made in Italy» ancora molto di moda in tutta la Spagna. Si sono infatti scatenate come debbono di un contenibile decennio di aziende che per vendere di più hanno scelto per i loro prodotti nomi italiani, così che dal quartiere di Madrid di Arguelles su fino al centro commerciale Madrid 2 dalla Gran Via al rione di Salamanca, un italiano appena arriva può anche avere per un attimo l'impressione di non essere ancora partito da casa o meglio ancora di essere capi-



La città si specchia con le altre capitali. Oggi è la prima volta di Madrid per questa cronaca. Poi San Paolo, Berlino. Il costume, la crinca, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano

che tentano fortuna e in genere con successo con una cucina da sentito dire (bisognerebbe assolutamente scoprire da chi) che farebbe fuggire a gambe levate qualsiasi caneillon, letteralmente immersi in man di bejamelles pizze immangiabili e via di seguito. Così per quanto la correttezza ortografica non è costanza una garanzia (pasta Grand Italia insegna) alla fine gli errori ortografici hanno l'ulteriore vantaggio di essere una involontaria avvertenza per gli italiani di passaggio a Madrid ai quali comunque andrebbe consigliato di evitare proprio tutti e di cimentarsi piuttosto con le ottime specialità locali.

Il fenomeno più evidente di storiature onomastiche è avvenuto tutta via nel campo della moda. Le linee italiane di Massimo Dutti, Roberto Verino, Nino Pieri o Tito Blum vanno a ruba i benestanti che indossano i poveri la brama non è loro i creatori sono di ventati in poco tempo famosi stilisti di catene di boutique e nei migliori stradi del paese in grado di permettersi sofisticati spot tv e intere pagine di pubblicità sui quotidiani più prestigiosi. È chiaro che in realtà si tratta di imprenditori spagnoli. Verino ad esempio è di Vera un paesino della Galizia come il Pieri che un giorno conobbe un Piero e lo adottò come cognome artistico. Dutti è un madrilone. Blumi è di Sud. La scelta di questi pseudonimi è stata per loro semplicemente una operazione di italiani in sound applicato al marke-

ting molto simile del resto a quella che tra formò Riccardo Cocchi e un Richard quando negli anni settanta la Spagna fu invasa dalla moda dei nomi inglesi. L'epoca in cui per gli spagnoli la pasta italiana dagli spaghetti ai maccheroni era tutta maquerones maccheroni.

A dire la verità dopo un po' di tempo non ci si stupisce più che una delle boutique più alla moda si chiama Amichì che le giacche più in voga sono quelle di Grossomodo che i vestiti più eleganti della famosa catina di Zar è stato di misura un grande negozio di Madrid come lo Strada di Moda venduto ribattimento di un marca. Disegno di Italia un nome scarami il cato è vero ma di un solo pure degno di un mito. Disegno di Italia. Il resto è di Madrid.